



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

22
DICEMBRE
2024

4^A DOMENICA
DI AVVENTO
- C -

PER NON SCIUPARE LA GRAZIA GIUBILARE - 3

Nel 2025 ricorrono i 1700 anni dal primo Concilio ecumenico, "pietra miliare nella storia della Chiesa".

Venne convocato a **Nicea** dall'imperatore Costantino per far chiarezza sulla divinità di Cristo, attorno alla quale c'erano confusione e divisione all'interno della Chiesa. Portò al Simbolo che – con le aggiunte e le precisazioni introdotte dal Concilio di Costantinopoli (381 d.C.) – racchiude le verità del nostro **Credo**.

Per approfondire a nostra volta la relazione con il Signore, durante l'Anno santo **propongo** a tutti di meditare a piccoli passi il **Vangelo di Luca**: lo ritroveremo, settimana dopo settimana, nella **liturgia domenicale**. L'iniziativa può essere presentata nella celebrazione della **Domenica della Parola** (26 gennaio) e il **testo evangelico** portato nelle case in occasione della benedizione delle famiglie.

Anche questo "pellegrinaggio" di sacerdoti, diaconi e catechisti alle porte delle case si inserisce a pieno titolo nel messaggio giubilare della

speranza: manifesta la **disponibilità** e la **vicinanza** della Chiesa; può aiutare, in particolare chi **si sente solo** e **smarrito**, a ritrovare fiducia e chi è **indifferente** a lasciarsi interrogare da una sana nostalgia di Dio e di una fraternità vissuta.

La frequentazione del Vangelo ci **configura** al Signore Gesù; più ci **avviciniamo** a Lui, più cade ogni muro di separazione (cfr. Ef. 2, 14).

Da questo punto di vista, l'anniversario del Concilio di Nicea suona come invito a **tendere all'unità** visibile tra le Chiese cristiane: ogni uomo ha tra le mani la fede come "**simbolo**" – spiegava il giovane teologo Joseph Ratzinger –, come pezzo imperfetto e monco, che è suscettibile di ritrovare la sua unità e integrità soltanto **nell'incontro** con gli altri.

Con questa intenzione, il prossimo 18 gennaio inizieremo la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** con una celebrazione ad Assisi, che anticiperà i momenti ecumenici in Diocesi.

*Dalla Lettera Pastorale
"Sentieri di Speranza"
di don Ivan, vescovo*

**TEMPO DI
AVVENTO**

Per non sciupare la grazia giubilare - 3.....	pag 1
Ancorati alla speranza - seconda parte.....	2
Commento al Vangelo.....	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	4

ANCORATI ALLA SPERANZA - seconda parte

Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. S. Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò **unito a te** con tutto me stesso, non esisterà per me **dolore e pena** dovunque. Sarà **vera vita** la mia vita, tutta **piena di te**». Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? **L'essere felici**. La felicità è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti.

Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «**Sono amato, dunque esisto**; ed esisterò per sempre **nell'Amore** che non delude e dal quale **niente e nessuno** potrà mai separarmi». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «*Io sono [...] persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore*» (Rm 8,38-39).

Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il **giudizio di Dio**, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei tempi. Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. 1Gv 4,8.16), non potrà che basarsi sull'amore, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei **più bisognosi**, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr. Mt 25,31-46). Si tratta pertanto di un giudizio diverso da quello degli uomini e dei tribunali terreni; va compreso come una **relazione di verità** con Dio-amore e con sé stessi all'interno del mistero insondabile della misericordia divina.

Come scriveva Benedetto XVI, «*nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo **prevalere** del suo amore su tutto il male nel mondo e in noi. Il **dolore dell'amore** diventa la nostra salvezza e la nostra gioia*» (Spe salvi, 47).

Il Giudizio è volto ad aprire **all'incontro definitivo con Lui**. E poiché in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire **purificato**, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di **pregare** per quanti hanno concluso il cammino terreno, **solidarietà** nell'intercessione orante che rinviene la propria efficacia nella **comunione dei santi**, nel **comune vincolo** che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. Così l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia.

... Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un **passo decisivo**, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì **permettiamo** al Signore di distruggere i nostri peccati, di **risanarci** il cuore, di **rialzarci** e di **abbracciarci**, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono.

Due donne si incontrano: che cosa c'è poi di così strano? Eppure quello che accade è **degno di essere ricordato** proprio perché si inserisce nella storia della salvezza.

Sono molto diverse tra loro quelle due donne. Una viene da un piccolo paese della Galilea, l'altra abita nei pressi di Gerusalemme.

La prima è la **promessa sposa** di un artigiano, la seconda è la **moglie** di un sacerdote del tempio. Questa è già avanti negli anni, l'altra è senz'altro molto giovane. Tutto sembra separarle.

Eppure c'è qualcosa di grande che **unisce** entrambe. In tutte e due Dio sta operando qualcosa di meraviglioso. Ognuna di esse porta in grembo una creatura che è un **dono di Dio**.

Elisabetta è già al sesto mese di gravidanza: fra tre mesi nascerà Giovanni, che già nel suo nome rivela che **“Dio fa grazia”**.

Maria ha appena concepito Gesù, attraverso il quale **“Dio salva”** l'umanità e le offre una pienezza di vita.

Esse sono **l'una per l'altra** un motivo di gioia. Ecco perché il loro incontro è per noi oggi un vero **“vangelo”**.

Elisabetta è il “segno” che l'angelo ha offerto a Maria nell'annunciazione. Ma anche Maria è causa di gioia. Il grido di Elisabetta è infatti un duplice riconoscimento: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!». La stessa esultanza del re Davide che accoglie a Gerusalemme l'arca dell'Alleanza, la prova la moglie di Zaccaria nel ricevere la madre del suo Signore.

Come sarebbe bello se anche noi **“colmi di Spirito”** potessimo essere gli uni per gli altri, come Elisabetta e Maria, un “segno” ed una “benedizione”!

Un incontro di gioia

In fondo tutto dipende dalla nostra disponibilità a leggere dentro questa storia ordinaria lo straordinario di Dio!

Come sarebbe bello se non ci fermassimo sempre alle storture e agli aspetti negativi ma sapessimo dar voce a una autentica “eucaristia”, a un “rendimento di grazie” che sgorga dal cuore!

LA PREGHIERA

L'incontro tra Maria ed Elisabetta ci fa scoprire, Gesù, la gioia di due donne trasformate dall'azione di Dio, che agisce nella loro esistenza. Per loro Dio sta operando qualcosa di grande, che supera la nostra immaginazione.

Elisabetta, l'anziana, la sterile, può avvertire il suo bambino, Giovanni, che si muove nel suo grembo ed esulta di gioia. Maria, la vergine, promessa sposa di Giuseppe, sente già di portare in sé una nuova creatura che cambierà una volta per tutte il corso della storia.

Due donne molto diverse tra loro, entrambe testimoni di qualcosa di meraviglioso che le supera da ogni parte. Due donne che, nella fede, leggono gli eventi straordinari che accadono loro come i segni tangibili di un amore che le circonda e le accompagna.

Come sarebbe bello, Gesù, se anche i nostri incontri in questi giorni vicini al Natale portassero con sé il profumo della fiducia, della gioia, della speranza. Sarebbe bello se i nostri cuori potessero esprimere la gratitudine per tutto quello che continui ad operare in mezzo a noi pericolose esaltazioni.

(testi Roberto Laurita
tratti da Servizio della Parola)



Affresco del battistero della chiesa parrocchiale di Romagnano

IL FILO CONDUTTORE

La sera di Natale Papa Francesco spalanca le porte di un Anno Santo, che nella speranza trova il suo filo conduttore.

A Perugia vi entreremo domenica 29 dicembre: l'appuntamento è alle 10.30 in Piazza Italia per un momento d'ascolto. Con la domanda di speranza che sale dalla città, ci recheremo in Cattedrale per presentarla a Colui che si offre come risposta alle attese più profonde.

La sua è parola seminata con larghezza nei solchi della nostra storia. Fiorisce in speranza dove è sostenuto il desiderio di generare, l'ammalato e l'anziano sono custoditi e una mano amica aiuta i giovani a non scivolare in gesti autodistruttivi; dove il migrante è accolto e chi vive in condizioni di disagio incontra opportunità per rialzarsi; dove i beni della terra non restano privilegio di pochi e le spese militari si convertono per eliminare finalmente la fame; dove sulla violenza della guerra si fa strada la ricerca della giustizia e della pace; dove le relazioni sono rinnovate dalla forza del perdono.

don Ivan, Vescovo

SABATO 21/12/2024

ore 17:30 - SOCCORSO: *Maria Massetti/Alunno Ricci Adelmo*

DOMENICA: 22/12/2024

4^A DI AVVENTO

ore 09:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Agata Di Stefano e Nino*

LUNEDÌ 23/12/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 24/12/2024

ore 22:45 - VILLA: *Messa della Notte di Natale*

MERCOLEDÌ 25/12/2024

NATALE DEL SIGNORE

ore 09:30 - SOCCORSO: *Messa dell'Aurora*

ore 11:00 - VILLA: *Messa del Giorno*

Don Idilio è a disposizione per CONFESSIONE O COLLOQUIO, in particolare il pomeriggio e la sera della Vigilia.

GIOVEDÌ 26/12/2024: SANTO STEFANO, PROTOMARTIRE F-R

ore 09:30 - SOCCORSO: *Vittorio Bozza, Assunta, Piero, Dina, Cesare*

VENERDÌ 27/12/2024: S. GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA F-B

ore 18:30 - SOCCORSO: *Alberto, Ennio, Eginio, Susi, Alfonso, Settimio, Anna e def. Fam.*

SABATO 28/12/2024: Ss. INNOCENTI, MARTIRI

ore 17:30 - SOCCORSO: *Def. Santuari - Ragnini/ Maria Paolucci*

DOMENICA: 29/12/2024

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

ore 11:00 - CATTEDRALE: *Apertura Anno Giubilare in Diocesi - ore 10:30 processione da Piazza Italia -*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

Recapiti